VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

Marco Maccarini, dalla tv al trekking: “I miei 12 giorni sui monti del Lago Maggiore”

Adelia Brigo · Saturday, July 11th, 2020

Il suo terzo cammino in solitaria è stato sui monti del Lago Maggiore. Zaino in spalla, bastone tra le mani e cappellino calcato in testa per affrontare il sole di luglio. **Marco Maccarini, presentatore televisivo e radiofonico** che in molti ricorderanno anche per la sua partecipazione a Mtv, **ha indossato nuovamente i panni di pellegrino affrontando le cime del Verbano.**

I monti del Luinese, poi il Lema, il Tamaro, la Val D’Ossola, con Connobbio e Intra, la Valgrande, il Lago D’Orta fino a tornare a Caldè per un percorso di dodici giorni intorno al lago. Tanti chilometri, «mai contati», racconta Maccarini, che l’hanno visto affrontare sentieri di montagna, strade e paesi, passando da Lombardia, Canton Ticino e Piemonte.

«Il cammino ti permette di ritrovare un tuo equilibrio. Alla fine del lockdown la mia testa continuava a dirmi, “vai”. Ero pronto a camminare anche intorno a casa mia». La fine delle restrizioni gli hanno invece permesso di lasciare Milano e di spostarsi nel Varesotto: «Siamo arrivati qui per una serie di coincidenze. La pandemia ha reso tutti i piani che avevamo instabili e quando degli amici ci hanno invitato abbiamo accettato con piacere». Con la compagna e i figli ha quindi trovato casa a Caldè e da lì, Maccarini ha pianificato il suo cammino.

Il 22 giugno dal Rifugio Predacolo di Dumenza ha così iniziato la sua avventura, inoltrandosi fino alla Svizzera e poi più in là. «**Ho scoperto posti bellissimi, penso alla Val Grande ad esempio** ma anche girare qui intorno ha le sue sorprese. Vedere il lago mentre cammini poi, ti permette di sentirti sicuro e di godere ancora di più del viaggio».

Il presentatore -pellegrino ha raccontato tutta la sua avventura sui social, prevalentemente su Instagram: «Il primo racconto condiviso risale al 2016, quando ho attraversato i mondi della Liguria per arrivare a Mentone. **Lì ho scoperto che c'era una grande curiosità per il cammino,** in molti mi scrivevano per darmi consigli, altri per chiedermi se ero impazzito».

Affrontare un viaggio in solitaria non è da tutti, è un percorso che richiede sforzo fisico e tenacia ma regala grandi soddisfazioni: «**Cammini sei, otto ore al giorno, ascoltando le tue gambe.** Io vado piano e mi fermo a guardare il panorama, a riposare, a scattare una foto. La cosa bella è che quando sei lì non c'è nessuno che ti aspetta, non hai orari. **Sei tu, i tuoi passi e il suono del bastone che appoggia per terra mentre cammini»**. L'importante poi è non cedere alla paura: «Ci sono momenti in cui la tua testa crea dei mostricciattoli, "e se mi faccio male?", "e se cado?"Quello è il momento di concentrarsi sui tuoi piedi e andare avanti».

Gli appassionati di montagna probabilmente non gli perdoneranno l'imprecisione nel contare i chilometri o le pendenze, in compenso coloro che seguono **l'#quasiquasifaccioungioro tornano a scoprire la voglia di natura,** sorridendo agli ironici racconti del pellegrino. «**Mi piace camminare in Italia, abbiamo percorsi da scoprire ovunque»**. Prima del Verbano, Maccarini ha percorso un tratto della Via Francigena di cui è anche testimonial, ma il primo viaggio è stato quindici anni fa: «Avevo appena conosciuto la mia attuale compagna e dopo una settimana siamo partiti per il Cammino di Santiago».

This entry was posted on Saturday, July 11th, 2020 at 12:25 pm and is filed under Tempo libero
You can follow any responses to this entry through the Comments (RSS) feed. You can leave a response, or trackback from your own site.